



Co-funded by
the European Union

Unità 1

L'impatto dell'industria della moda sull'ambiente

Numero di riferimento del progetto: 2022-2-DE04-KA220-YOU-000101981



**Co-funded by
the European Union**

Azione chiave:

KA 220 - Partenariati di cooperazione nel settore giovanile

Sottoazione:

ORIZZONTALE: Ambiente e lotta al cambiamento climatico

Priorità principale:

ORIZZONTALE: Valori comuni, impegno civico e partecipazione

Altre priorità:

GIOVANI: Promuovere la cittadinanza attiva, il senso di iniziativa dei giovani e l'imprenditorialità giovanile, compresa quella sociale.

Argomenti principali:

Creatività, arte e cultura

Competenze verdi

Identità, cittadinanza e valori europei

P(1) Coordinatore:

JUGEND- & KULTURPROJEKT E.V. (JKPeV) - Dresda
(Germania)

P(2) Partner:

KAINOTOMIA & SIA EE - Larissa (Grecia)

P(3) Partner:

PROGETTO CATWALK - Salonicco (Grecia)

P(4) Partner:

LOTTOZERO - Prato (Italia)

P(5) Partner:

CELLOCK LTD - Nicosia (Cipro)

P(6) Partner:

POLITECNICA DE VALENCIA (UPV) - Valencia (Spagna)



Jugend- & Kulturprojekt e.V.

KAINOTOMIA
κέντρο διά βίου μάθησης



Catwalk
Δημιουργία Τέχνη Πολιτισμός

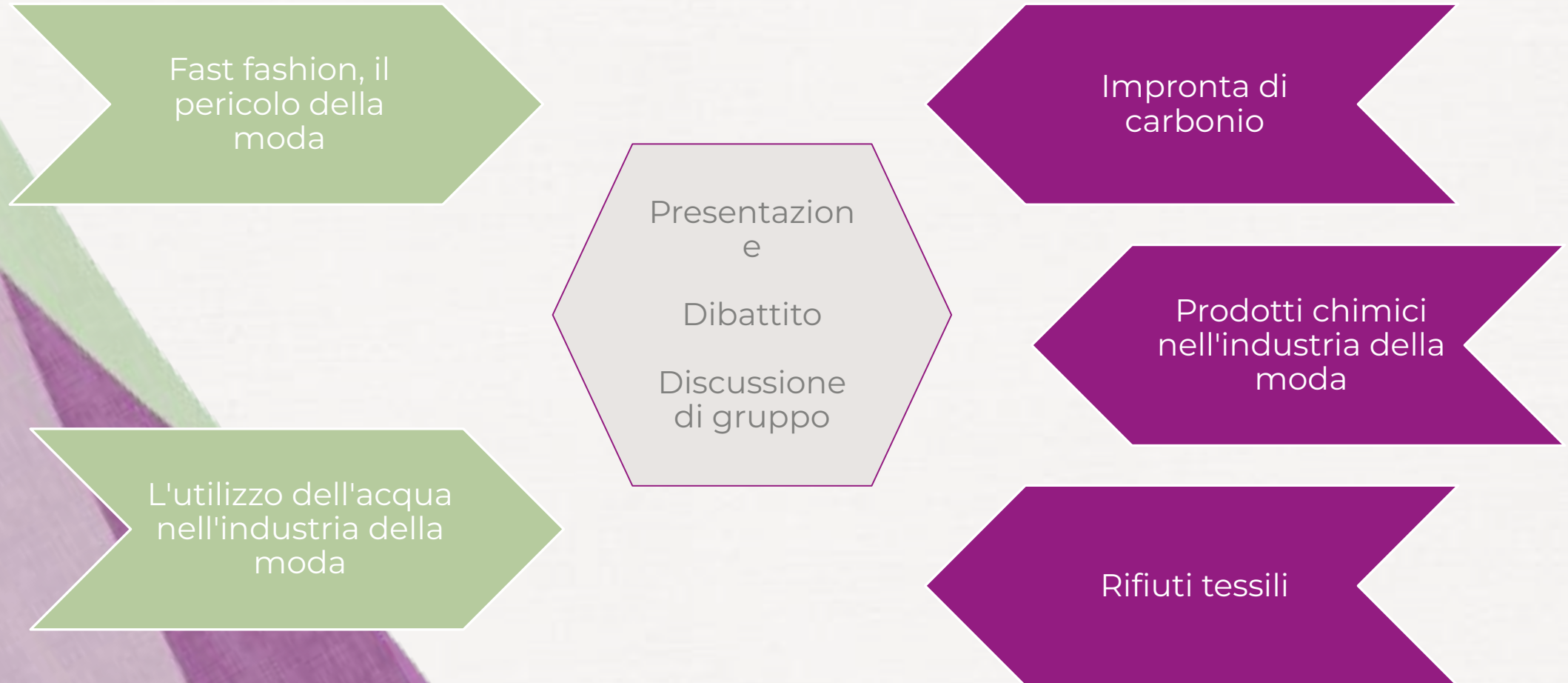
LOTTOZERO

CELLOCK®
POWER OF INNOVATION AND TECHNOLOGY



UNIVERSITAT
POLITÉCNICA
DE VALÈNCIA

L'impatto dell'industria della moda sull'ambiente



Scoprire e scoprire



analizzare criticamente il rapporto tra il
consumo di moda e il suo impatto
sull'ambiente

comprendere l'impatto delle nostre
azioni sul pianeta



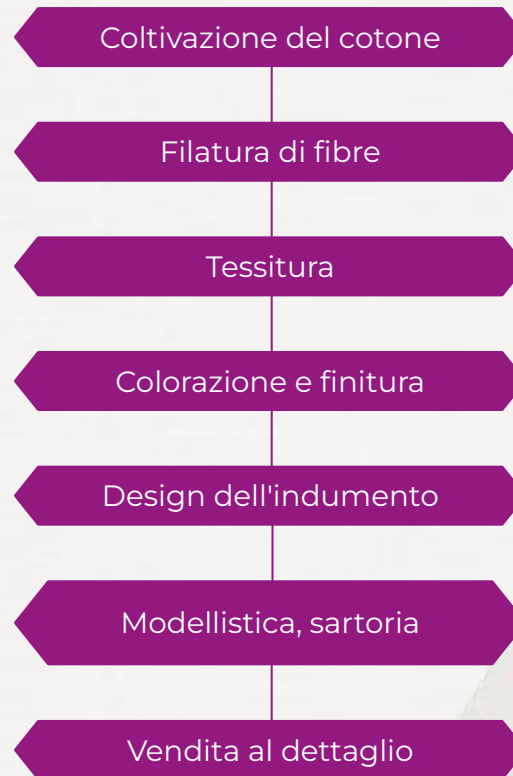
incoraggiare a lavorare insieme per
ottenere idee ed espressioni più creative

Chi è chi?



Fonte: [Freepik](#)

Processo di produzione di
una T-shirt in 100% cotone



Quando è stata l'ultima volta che hai comprato una maglietta?

Questa settimana

La scorsa settimana

Il mese scorso

2 mesi fa

Non ricordo più



Fonte: [Freepik](#)

Settore moda e tessile.

Introduzione

- L'industria della moda è la **seconda industria più inquinante** al mondo, dopo quella del petrolio.
- Il settore tessile vale più di 2.500 miliardi di dollari e impiega più di 75 milioni di persone in tutto il mondo.
- La costante creazione di **tendenze** e la rapida obsolescenza della moda giocano un ruolo importante nell'elevato **consumo di risorse naturali**, nell'incessante **consumo di acqua**, nell'**inquinamento** e nel rilascio di **gas serra**.
- I danni ambientali aumentano con la crescita dell'industria.



Fonte: [Freepik](#)

Moda veloce.

Il pericolo della moda



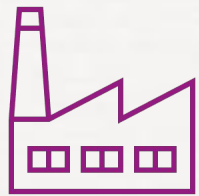
Fonte: [Freepik](#)

La fast fashion descrive un modello di business nell'industria della moda caratterizzato da una produzione rapida e conveniente di capi di abbigliamento in risposta alle ultime tendenze.

Questa rapida produzione e obsolescenza degli indumenti, l'abbondante utilizzo di risorse naturali, acqua e sostanze chimiche hanno un **impatto** significativo **sull'ambiente**.

Moda veloce-

Dati



Ogni anno vengono prodotti 100 miliardi di capi di abbigliamento



52 micro-collezioni all'anno vengono rilasciate dai marchi di fast-fashion invece delle solite 2 stagioni



400% in più di vestiti vengono prodotti oggi rispetto a 20 anni fa



7 volte in una media, un indumento viene indossato prima di essere buttato via



11 kg di rifiuti tessili è generato per persona all'anno nell'UE in media



Almeno il 50% di vestiti nel nostro guardaroba non vengono indossati

Fonte: [Sostenere il proprio stile](#)

Moda veloce

L'effetto dei marchi più noti

Tradizionalmente, i marchi di moda lanciavano **due collezioni all'anno**, primavera-estate e autunno-inverno, ma oggi la **fast fashion ha cambiato questa situazione**.



Utilizzo dell'acqua nel industria della moda

L'industria tessile e della moda utilizza circa **79 miliardi di metri cubi di acqua all'anno**, pari al **20% delle acque reflue generate annualmente**.

I processi tessili industriali, come la purga, il lavaggio, il candeggio, l'appretto, la tintura e il finissaggio, utilizzano molta acqua dolce e lasciano molte acque reflue con diverse **sostanze chimiche** come agenti di finissaggio inorganici, tensioattivi, composti del cloro, sali, fosfati totali, polimeri e prodotti organici.

Nell'industria tessile vengono utilizzati più di **8000** prodotti chimici diversi.



Fonte: Canva

Consumo di acqua per la produzione di cotone

La maggior parte dell'utilizzo globale di acqua nell'industria della moda è legata alla **coltivazione del cotone**. Si stima che l'attuale produzione tessile utilizzi 44 miliardi di litri d'acqua all'anno per l'irrigazione (circa il 3% dell'utilizzo globale di acqua per l'irrigazione) e che il **95%** di questo utilizzo sia legato alla produzione di cotone.

La coltivazione del cotone rappresenta l'88% e il 92% dell'acqua totale utilizzata per produrre rispettivamente una T-shirt e un paio di jeans.

Il cotone ha il più alto fabbisogno idrico di qualsiasi altra fibra utilizzata nella moda.



**Vero o Falso: è il
momento di** mostrare
ciò che si è appreso



Fonte: [Freepik](#)

Impronta di carbonio dell'industria tessile

L'industria della moda è **responsabile dell'8-10% delle emissioni globali di CO₂**, soprattutto a causa delle lunghe catene di approvvigionamento e dei metodi di produzione ad alta intensità energetica.

Si stima che 2 su 3 tonnellate di CO₂ prodotte siano associate alla produzione di **fibre tessili sintetiche**.

Si stima che la produzione di una maglietta di cotone produca 2,1 kg di CO₂, mentre la produzione di una maglietta di poliestere produce un totale di 5,5 kg di CO₂.



Fonte: [Freepik](#)

L'industria dei trasporti è attualmente oggetto di pesanti critiche per la sua produzione di CO₂.

L'industria tessile genera una quantità doppia a causa della produzione di massa di abbigliamento.

co2 prodotta a confronto



Prodotti chimici nell'industria della moda

Dalla produzione di tessuti alla tintura e al finissaggio, l'industria della moda ha adottato una serie di sostanze chimiche che purtroppo minacciano la salute dei nostri ecosistemi.

L'industria tessile utilizza circa **15.000 composti diversi lungo la sua catena di produzione.**



Fonte: [Freepik](#)



Salute umana

Diversi composti chimici presentano un rischio per la salute umana. Il **contatto degli indumenti con la pelle** può causare dermatiti, orticarie, eczemi...

L'inalazione durante la lavorazione dei tessuti può causare **disturbi respiratori.**

La Direttiva dell'Unione Europea (2002/61/CE) si impegna a limitare la commercializzazione e l'uso di alcune sostanze pericolose e di alcuni coloranti nei prodotti tessili a causa del loro carattere cancerogeno.

Prodotti chimici nell'industria della moda



Fonte: [Freepik](#)

Impatto ambientale



La presenza di composti tossici nelle acque reflue industriali rappresenta un **rischio per la fauna marina e per gli** esseri umani che si nutrono di questi animali.

Le acque reflue possono anche **contaminare i sistemi di irrigazione dei campi agricoli.**

Le acque reflue tessili sono caratterizzate da una forte colorazione, un'elevata salinità, un'alta temperatura, un pH variabile e un'elevata richiesta chimica di ossigeno (COD).

Il colore indesiderato delle acque reflue tessili, la presenza di varie sostanze organiche e la presenza di solidi sospesi causano una torbidità dell'acqua che può impedire il corretto **processo fotosintetico** della flora acquatica e quindi alterarne il ciclo vitale.



Fonte: [Freepik](#)

Trova le sostanze chimiche più pericolose

Quanti ne riuscite a trovare?

Rifiuti tessili

Il consumo accelerato di moda provocato dal fast fashion ha fatto sì che le persone gettassero costantemente i vestiti nelle discariche.

Oggi le persone indossano i vestiti da 7 a 10 volte prima di gettarli via, con una riduzione del 35% in soli 15 anni.

101 milioni di tonnellate di prodotti tessili finiscono in discarica ogni anno.

Solo il 15% degli indumenti tessili scartati viene riciclato. Ciò è dovuto principalmente alla **difficoltà di riciclare i tessuti a causa della** presenza di diversi materiali nello stesso indumento.

Ogni anno gli europei acquistano 26 kg di prodotti tessili e ne buttano via 11 kg.



Microplastiche

Le microplastiche sono **minuscoli frammenti di plastica di** lunghezza **inferiore a 5 millimetri** che rappresentano una potenziale minaccia per l'oceano e i suoi ecosistemi acquatici.

Il 35% delle microplastiche rilasciate nell'ambiente proviene dal **lavaggio di indumenti sintetici**; durante questo processo, le fibre tessili si sfregano l'una contro l'altra, facendo sì che alcune di esse si staccino dall'indumento e vengano lavate via dalle acque reflue.

È molto importante leggere e seguire le istruzioni di lavaggio riportate sulle etichette degli indumenti per evitare la generazione di queste microplastiche.



Fonte: [Freepik](#)

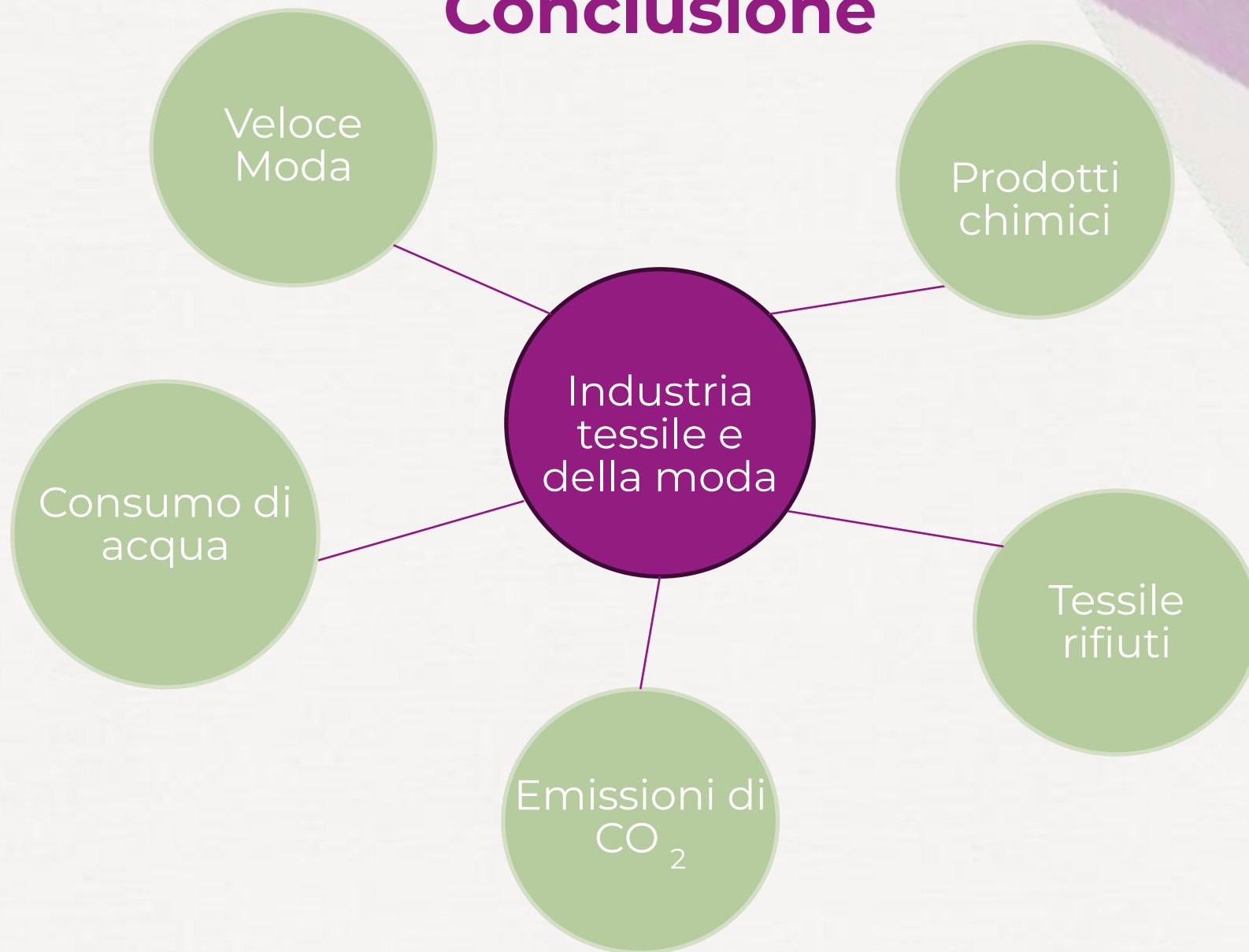


Fonte: UPV

Analizzate la vostra etichetta!


Sapete cosa significa ogni simbolo sull'etichetta della vostra maglietta?

Conclusione



Siamo interessati alla vostra
opinione!





Fonte: [Freepik](#)

"La giacca più ecosostenibile è quella che avete già nell'armadio".

-Lisa Williams, Chief Product Officer di Patagonia



Grazie!



ReFashionized

Fashion Evolution towards Sustainability

www.instagram.com/refashionizedproject/
www.facebook.com/Refashionized

Il progetto è cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Erasmus+.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.
Numero di progetto: 2022-2-DE04-KA220-YOU-000101981



Quest'opera è rilasciata con licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).



Jugend- & Kulturprojekt e.V.

KAINOTOMIA
κέντρο διά βίου μάθησης



Catwalk
Δημιουργία Τέχνη Πολιτισμός

LOTTOZERO

CELLOCK[®]
POWER OF INNOVATION AND TECHNOLOGY



UNIVERSITAT
POLITÉCNICA
DE VALÈNCIA